

CONVENZIONE INTERBANCARIA PER L'AUTOMAZIONE
CIPA

Resoconto dell'Assemblea della CIPA del 18 dicembre 2023

Il 18 dicembre 2023 si è svolta, in collegamento da remoto, l'Assemblea dei rappresentanti delle aziende aderenti alla Convenzione Interbancaria per l'Automazione (CIPA)¹.

Dopo aver rivolto un saluto ai partecipanti, il dott. Zingrillo, Presidente della CIPA, ricorda l'ordine del giorno della riunione, che prevede i seguenti punti:

1. Comunicazioni della Segreteria Tecnica

2. Rinnovo parziale del Comitato direttivo

3. Regolamento DORA – stato dell'arte dei lavori

Banca d'Italia – Dipartimento Vigilanza bancaria e finanziaria

4. Riferimenti sulle principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti

Banca d'Italia, ABI, Segreteria Tecnica CIPA

5. Prospettive del servizio BI-COMP

Banca d'Italia - Dipartimento Mercati e sistemi di pagamento

6. Varie ed eventuali

1° Punto ordine del giorno - Comunicazioni della Segreteria Tecnica

La dott.ssa Piscitelli, Vice Segretario della CIPA, comunica che l'attuale compagine della CIPA è composta da 51 soggetti aderenti: oltre alla Banca d'Italia e all'ABI, membri di diritto, partecipano alla CIPA 35 banche, BANCOMAT S.p.A., CBI e 12 società e organismi senza diritto di voto, operanti nel campo dell'automazione interbancaria.

Rispetto allo scorso anno, il numero degli aderenti è rimasto invariato. Vi sono stati un ingresso e una uscita: ha aderito Global Payments S.p.A., la cui richiesta di adesione alla CIPA, in qualità di membro senza diritto di voto, è stata approvata nell'Assemblea dello scorso anno, mentre è uscita Dexia Crediop S.p.A., aderente alla CIPA dal 1968, incorporata dalla capogruppo francese Dexia Crédit Local S.A..

Delle attuali 35 banche aderenti, 26 sono capogruppo di gruppi bancari, i quali rappresentano circa il 93% dell'insieme dei gruppi bancari italiani in termini di totale attivo al 31 dicembre 2022.

L'allegato 2 contiene l'elenco degli aderenti alla Convenzione, con l'indicazione dei rispettivi rappresentanti e dei sostituti e le variazioni dei nominativi intervenute rispetto alla situazione in essere alla data della precedente Assemblea. In caso di variazioni, si rammenta agli aderenti l'importanza di comunicare alla Segreteria Tecnica i riferimenti dei nominativi dei propri rappresentanti e sostituti, nonché dei partecipanti ai gruppi di lavoro interbancari, per rendere più efficaci e tempestive le comunicazioni sulle attività della CIPA.

¹ L'elenco dei partecipanti all'Assemblea è riportato nell'allegato 1.

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il Presidente rivolge un saluto di benvenuto ai nuovi esponenti e ringrazia quelli uscenti per il contributo fornito alle iniziative promosse e sviluppate dalla CIPA; un particolare saluto rivolge all'indirizzo degli esponenti di Dexia Crediop, che hanno partecipato nel tempo alle attività della Convenzione.

2° Punto ordine del giorno - Rinnovo parziale del Comitato direttivo

La dott.ssa Camporeale (responsabile del Servizio Sistemi di pagamento dell'ABI) riferisce sulla proposta di rinnovo del Comitato direttivo della CIPA, formulata dal Comitato esecutivo dell'ABI nello scorso mese di novembre sulla base del principio di rotazione nella partecipazione al Comitato direttivo stesso.

Sono in scadenza Credito Emiliano e Banca Popolare di Sondrio e la proposta di rinnovo contempla l'ingresso nel Comitato di BNL e BPER Banca.

L'Assemblea, alla quale spetta la nomina dei membri del Comitato direttivo, approva la suddetta proposta di rinnovo².

A titolo personale e a nome dell'Assemblea, il Presidente rivolge ai rappresentanti delle banche uscenti un ringraziamento per l'apporto fornito ai lavori del Comitato direttivo e porge un saluto di benvenuto ai membri subentranti.

3° Punto ordine del giorno – Regolamento DORA – Stato dell'arte dei lavori

Il Presidente introduce l'intervento accennando al Regolamento comunitario DORA (*Digital Operational Resilience Act*), entrato in vigore a gennaio 2023 e applicabile da gennaio 2025, che ha l'obiettivo di rafforzare la resilienza operativa digitale dell'intero settore finanziario attraverso l'applicazione uniforme di misure normative armonizzate concernenti la gestione del rischio ICT, la notifica degli incidenti rilevanti, le previsioni sulle esternalizzazioni dei servizi e sulle attività di *testing*.

² La composizione aggiornata del Comitato direttivo è la seguente:

Banca d'Italia - Presidenza

Primi gruppi

Banca Monte dei Paschi di Siena

UniCredit

Intesa Sanpaolo

Banco BPM

Piccole - Minori

Banca Mediolanum

Banco di Desio e della Brianza

BDM Banca

La Cassa di Ravenna

ABI - Vice Presidenza

Altre banche grandi o appartenenti a gruppi grandi

BNL

Deutsche Bank

Cassa Centrale Banca

BPER

Crédit Agricole Italia

Iccrea Banca

Mediobanca

Enti di cui all'art. 2 - punto 1 - lett. b

BANCOMAT S.p.A.

CBI

Il dott. De Vendictis (Servizio Rapporti istituzionali di Vigilanza) avvia il suo intervento sottolineando che il Regolamento DORA costituisce un pilastro del *Digital Finance Package*, che include la MICAR (*Market in Crypto-Asset Regulation*) e il DLT *Pilot Regime* (allegato 3).

Le previsioni del Regolamento DORA sono in parte già presenti in altri regolamenti comunitari ma, rispetto ad essi, questo ha l'intento di estendere le regole a un più ampio numero di intermediari, aumentandone il livello di dettaglio secondo il principio di proporzionalità, sulla base delle dimensioni dell'entità coinvolta e del tipo di operatività. Dopo la definizione di resilienza operativa, oggetto dell'art. 3.1, il dott. De Vendictis illustra i *building blocks* che costituiscono il suddetto Regolamento (*ICT Risk Management, ICT Major Incident Reporting, Testing, Third-Party Risk, Info Sharing*).

Le tre Autorità europee di supervisione (ESAs) - EBA, ESMA ed EIOPA - hanno costituito un sotto comitato JC SC DOR (ESA Joint Committee Sub-Committee on Digital Operational Resilience) che sta redigendo i 16 mandati richiesti dalla normativa e che includono regolamenti tecnici, regolamenti implementativi di dettaglio e linee guida. Tali mandati sono suddivisi in due pacchetti: uno sarà pubblicato a gennaio 2024, l'altro a luglio 2024.

Il Regolamento DORA riprende inoltre una serie di previsioni e di *framework* già presenti in altri regolamenti bancari, in particolare l'*incident reporting*, e introduce alcune novità in ambito finanziario, tra cui il *framework* di sorveglianza sui fornitori critici di servizi ICT (*Critical Third-Party Provider, CTPP*), identificati tramite specifici criteri, e definisce un'apposita *governance* a organizzazione piramidale. Altro tema innovativo introdotto con DORA è rappresentato dai test (art. 26) basati sulla *threat intelligence*, i cosiddetti TLPT (*Threat-Led Penetration Test*), introdotti in Italia su base volontaria nel 2023 con il *framework* TIBER-IT che fa diretto riferimento al TIBER EU. Il dott. De Vendictis illustra quindi alcune differenze tra i test previsti nel *framework* TIBER-IT e quelli previsti dalla DORA. Sono in via di definizione i criteri per identificare le entità che saranno sottoposte ai test.

L'introduzione di questi nuovi *framework* prevede un lavoro da parte delle autorità di vigilanza a livello nazionale ed europeo. Le ESAs hanno avviato i lavori di realizzazione degli strumenti informatici a sostegno delle attività di supervisione e di sorveglianza. In particolare, nel 2024 è prevista la realizzazione di tre prodotti, uno a supporto dell'attività di sorveglianza delle terze parti critiche, uno per la collaborazione tra tutte le autorità nazionali ed europee e un altro per la raccolta e la condivisione dei report relativi ai gravi incidenti ICT.

Al termine dell'intervento, il Presidente ringrazia il dott. De Vendictis e sollecita eventuali domande.

La dott.ssa Camporeale chiede se la previsione della DORA per l'*incident reporting*, che è estesa a tutti i partecipanti al mercato, sostituisce quanto previsto dalla PSD2.

Il dott. De Vendictis conferma che per l'*incident reporting*, quanto previsto dalla PSD2 viene assorbito dalla DORA. Fornisce inoltre spiegazioni sul fatto che, per non delegare alla PSD2 la regolamentazione dell'*incident reporting* di una parte residuale degli incidenti (operativi ma non relativi all'ICT), il *framework* DORA si applicherà non soltanto agli incidenti ICT ma anche, nel caso dei servizi di pagamento, a tutti gli incidenti operativi che interessano gli intermediari. Infine sottolinea che, considerata la definizione della normativa nel luglio 2024 e l'entrata in vigore di DORA nel gennaio 2025, sono stringenti le tempistiche sia per le autorità di vigilanza che devono implementare gli schemi sia per gli intermediari che devono adattare le loro policy e i loro sistemi ICT.

4° Punto ordine del giorno - Riferimenti sulle principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti

Il Presidente invita gli esponenti dei Servizi della Banca d'Italia, dell'ABI e della Segreteria Tecnica a riferire sulle principali iniziative in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti.

Il dott. della Penna (Servizio Sistema dei pagamenti) fornisce un aggiornamento sulle attività in corso riguardanti l'evoluzione delle infrastrutture di pagamento dell'Eurosistema e sull'operatività di quelle in esercizio (allegato 4).

Il 20 marzo 2023 è stato avviato in produzione il progetto **T2-T2S Consolidation**, dopo il rinvio di quattro mesi necessario per assicurare una maggiore stabilità dei sistemi e promuovere una migrazione ordinata alla nuova piattaforma. In quest'ambito, le banche centrali di Italia, Francia, Germania e Spagna hanno realizzato un'interfaccia unica di accesso alle infrastrutture di mercato dell'Eurosistema (*European Single Market Infrastructure Gateway*, **ESMIG**) attraverso la quale gli utenti possono accedere a tutti i servizi offerti (T2, T2S, TIPS e, in futuro, anche *Eurosystem Collateral Management System* - ECMS). La Banca d'Italia è responsabile, su mandato dell'Eurosistema, del contratto di concessione dei servizi di connettività per ESMIG, assegnati ai *providers* SWIFT e Nexi.

La nuova piattaforma T2 comprende i due servizi **CLM** (*Central Liquidity Management*) e **RTGS** (*Real Time Gross Settlement*). Al 30 settembre 2023 erano registrati al servizio RTGS 985 partecipanti, tra i quali 916 diretti – comprese le banche centrali – e 67 sistemi ancillari detentori di conto. Da marzo 2023 il servizio RTGS ha regolato in media circa 400.000 transazioni al giorno, in linea con i volumi osservati nel 2022 nel precedente sistema TARGET2. Il servizio CLM fornisce ai partecipanti di RTGS, TIPS e T2S un sistema di monitoraggio e di gestione della liquidità necessaria per l'operatività sui vari servizi. Dal 20 marzo 2023 ha regolato in media circa 6.500 transazioni al giorno.

Al 30 settembre 2023 nella componente nazionale **TARGET-Banca d'Italia** risultavano registrati 140 partecipanti, con 4 sistemi ancillari detentori di conto (MTS, BI-COMP, Euronext Securities Milan ed Euronext Clearing), e risultavano aperti 140 conti CLM MCA e 84 conti RTGS DCA. Dall'avvio di *T2-T2S Consolidation*, TARGET-Banca d'Italia ha regolato mediamente circa 37.000 transazioni al giorno, per un controvalore di quasi 70 miliardi di euro, sostanzialmente in linea con i volumi e gli importi osservati nel 2022 nel precedente sistema TARGET2-Banca d'Italia.

L'Eurosistema ha presentato agli operatori, in occasione dell'AMI-SeCo dell'8 dicembre u.s., le possibili linee evolutive del servizio **T2S**, volte a renderlo maggiormente rispondente alle mutate necessità del mercato, a migliorarne la robustezza e l'usabilità e a sfruttare i potenziali benefici dell'eventuale ricorso a soluzioni tecnologiche alternative. Tali linee evolutive prevedono di: i) realizzare miglioramenti funzionali per semplificarne il *design*; ii) incrementarne le *performance* e rafforzarne la resilienza operativa; iii) esplorare il graduale utilizzo di tecnologie alternative.

Per quel che riguarda **TIPS**, al 30 settembre 2023 aderivano al servizio 227 istituzioni finanziarie, di cui 22 italiane, attraverso le quali erano raggiungibili circa 8.000 soggetti, principalmente banche, e 11 ACH che trattano *SEPA Instant Credit Transfer* (SCT Inst), rappresentativi in totale di 23 mercati europei. Nel primo semestre 2023 sono stati regolati in TIPS circa 121 milioni di pagamenti istantanei, per un controvalore complessivo di circa 78 miliardi di euro. Da aprile 2023 TIPS ha regolato in media più di 1 milione di SCT Inst al giorno, con un picco di oltre 1.200.000 pagamenti raggiunto a dicembre. Nel terzo trimestre del 2023 è stata

completata la *change request* TIPS RACE (*Resilience And Continuity Enhancements*), volta a rafforzare la resilienza operativa del sistema con l'introduzione di un terzo sito in aggiunta ai due esistenti e con l'azzeramento del tempo di ripristino del servizio (*Recovery Time Objective*, RTO) in caso di malfunzionamenti, rispetto ai precedenti 15 minuti. Sono proseguite le attività di analisi con la BCE e la Banca centrale svedese sull'introduzione di funzionalità in TIPS che consentano il regolamento di pagamenti istantanei in valute diverse dall'euro. Le prime operazioni in corone svedesi dovrebbero essere eseguite a febbraio 2024 e, in coerenza col piano di migrazione della comunità danese verso i servizi TARGET, è prevista l'introduzione del regolamento istantaneo in corone danesi per il 2025. È in corso di valutazione l'ipotesi di introdurre in TIPS il regolamento di pagamenti *non-time critical*, che consentirebbe alla banca beneficiaria di inviare l'accettazione del pagamento nell'arco di 24 ore, minimizzando il numero di transazioni non regolate. È stata infine rimandata, da novembre 2023 a marzo 2024, l'implementazione in ambiente di produzione dell'EIDB (*TIPS Enhanced Information Database*), uno strumento che consentirà agli operatori di creare *report* personalizzati sui dati di TIPS organizzando i risultati in grafici e tabelle.

In tema di **gestione delle garanzie** per le operazioni di credito dell'Eurosistema, al 30 giugno 2023 le banche italiane avevano stanziato garanzie a fronte di operazioni di credito dell'Eurosistema per 326 miliardi di euro, con una riduzione importante rispetto al valore di inizio anno. Il ricorso del sistema bancario italiano al credito dell'Eurosistema si era attestato a circa 181 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al dato di inizio anno. Il *collateral* libero da vincoli era di circa 144 miliardi, con un incremento rispetto al valore di inizio anno. Relativamente al modello di banche centrali corrispondenti (*Correspondent Central Banking Model*, CCBM), nel primo semestre 2023 la Banca d'Italia ha ricevuto dalle banche italiane, in media giornaliera, titoli esteri per 3,6 miliardi di euro e ha detenuto, come corrispondente di banche centrali estere, titoli per 14,5 miliardi di euro, in diminuzione rispetto al 2022.

Il Consiglio Direttivo della BCE ha approvato il posticipo del *go-live* del progetto **ECMS** dall'8 aprile al 18 novembre 2024, per permettere il completamento dei test funzionali in un ambiente stabile. Durante la *focus session* del 12 giugno 2023, la BCE ha illustrato le attività di *user testing*, *counterparty readiness* e *migration* della piattaforma. Il 14 dicembre 2023 la Banca d'Italia ha tenuto il quarto seminario informativo su ECMS rivolto al mercato italiano per fornire un aggiornamento sulla nuova pianificazione del progetto, illustrare lo stato di avanzamento e le prossime attività relative ai test, funzionali e di migrazione. In questa occasione è intervenuto anche Euronext Securities Milan illustrando la pianificazione delle attività relative ai test SCoRE (*Single Collateral Management Rulebook for Europe*) e al loro coordinamento con i test ECMS. La Banca d'Italia distribuirà alla comunità finanziaria italiana manuali operativi redatti in lingua italiana riguardanti l'interfaccia dell'ECMS.

Per quanto riguarda il progetto per un **euro digitale**, a novembre 2023 è stato annunciato l'avvio della *preparation phase* che si concluderà a ottobre 2025, volta alla definizione dei requisiti di dettaglio per una eventuale emissione dell'euro digitale (*retail CBDC - Central Bank Digital Currency*), il consolidamento del *Digital euro Rulebook* e la selezione dei possibili *providers*. In una intervista del 17 novembre 2023, la BCE ha illustrato le caratteristiche salienti dell'euro digitale: i) gratuito e accessibile per cittadini e imprese; ii) disponibile per tutti i tipi di pagamento digitale nell'area dell'euro; iii) utilizzabile online, *person-to-person*, nei negozi e presso le pubbliche amministrazioni; iv) dotato di alti standard per la gestione della *privacy*; v) disponibile anche *offline*. La decisione finale sulla sua eventuale emissione avverrà da parte del Governing Council a novembre 2025.

A conclusione del suo intervento, il dott. della Penna riferisce che il 28 aprile 2023 la BCE ha annunciato l'avvio di una attività esplorativa volta a delineare possibili soluzioni per il

regolamento in moneta di banca centrale di transazioni finanziarie all'ingrosso registrate su piattaforme DLT (*Distributed Ledger Technologies*) (**wholesale CBDC**). La BCE ha avviato la costituzione di un gruppo di contatto (*New Technologies for Wholesale settlements Contact Group*, NTW-CG), che coadiuverà l'Eurosistema nell'analisi e la comprensione degli sviluppi tecnologici del mercato. In tale ambito si stanno vagliando due tipi di soluzione. La prima si basa sul cosiddetto regolamento *on-chain* sperimentato in Banque de France (il contante è rappresentato da *token* digitali scambiati su sistemi DLT). La seconda prevede l'interazione tra gli attuali servizi TARGET e i sistemi DLT, in cui si colloca sia la sperimentazione della Deutsche Bundesbank con Deutsche Borse (regolamento della gamba contante in TARGET), sia la simulazione condotta dalla Banca d'Italia (regolamento della gamba contante in TIPS, con una modalità di collegamento con piattaforme DLT, detta TIPS *Hash-Link*, funzionale all'esecuzione di operazioni di *delivery-versus-payment*). L'attività esplorativa è prevista nel periodo maggio - novembre 2024.

La dott.ssa Camporeale interviene chiedendo, con riferimento a TIPS e ai pagamenti *non-time critical*, se l'ipotesi di realizzazione è coerente con il nuovo Regolamento sui pagamenti istantanei e, più in generale, se a livello di Eurosistema sono stati già valutati gli impatti sul funzionamento di TIPS ed esiste una pianificazione con gli eventuali interventi da effettuare.

Il dott. della Penna conferma che l'eventuale introduzione di pagamenti *non-time critical* dovrà essere attentamente valutata anche sulla base del futuro Regolamento sui pagamenti istantanei e che sono in corso di valutazione le possibili ricadute su TIPS che, trattando SEPA *Instant Credit Transfer*, dovrà essere pienamente conforme alle nuove regole.

Il dott. Giambelluca (Servizio Supervisione mercati e sistemi di pagamento) nel suo intervento riferisce sulle iniziative intraprese negli ultimi mesi a sostegno della continuità di servizio del settore finanziario, volte a migliorarne la resilienza complessiva a fronte di rischi di tipo informatico, *cyber* e di continuità operativa.

Sul piano nazionale si attende il recepimento, entro ottobre 2024, delle direttive **NIS2** e **CER** (*Critical Entity Resilience*), due corpus normativi che affiancheranno la normativa DORA e che attengono alla sicurezza delle reti e dell'informazione e alla resilienza delle entità critiche. Alla Camera è attualmente in discussione la legge di delegazione europea per la definizione dei principi di delega, in attesa dei decreti legislativi che definiranno il raccordo tra la normativa DORA e questi due altri corpus normativi. Anche la Banca d'Italia ha dato il suo contributo in sede legislativa, valorizzando il principio di DORA come "legge speciale" rispetto ad altre normative, per evitare sovrapposizioni e contraddizioni delle norme applicabili in materia di resilienza operativa digitale all'entità finanziaria rispetto a quelle applicabili ad altri settori.

Rimanendo in ambito nazionale, per quanto concerne il **TIBER-IT**, *framework* di riferimento per la conduzione di test basati sulla *threat intelligence*, è stato costituito un TIBER *cyber team*, che ha realizzato nel 2023 numerosi test volontari con diversi operatori. Lo svolgimento dei test proseguirà anche nel 2024.

Sempre sul fronte della continuità operativa del settore finanziario, su richiesta della Protezione Civile e con la collaborazione del CODISE - l'organo di coordinamento delle crisi settoriali che si occupa anche delle possibili interruzioni di servizio legate a eventi catastrofici diversi da quelli informatici - è stato definito un piano di emergenza per far fronte a un'eventuale emergenza per rischio vulcanico e bradisismico nei Campi Flegrei, con l'obiettivo di assicurare la continuità dei servizi finanziari per la popolazione residente, sia in caso di allerta sia in caso di evacuazione.

Per quanto riguarda le attività inerenti la **continuità di servizio sul fronte internazionale**, è stato segnalato al Comitato europeo per il rischio sistemico (European Systemic Risk Board, ESRB) il CODISE come punto di riferimento nazionale per il raccordo tra paesi in caso di crisi sistemica a livello europeo. Si tratta di una piattaforma di scambio informativo che si attiverebbe in caso di crisi per un evento *cross-border*, collegandosi al settore finanziario nazionale. Analogamente, a livello dei paesi G7, è attivo un protocollo di comunicazione e coordinamento tra le giurisdizioni e le autorità finanziarie dei sette paesi, più l'Unione europea, che si attiverebbe nel caso di una crisi scaturita da un attacco *cyber* con rilevanza *cross-border*. Questo protocollo sarà sottoposto a test durante un'esercitazione internazionale su larga scala in primavera del prossimo anno, alla quale parteciperanno il CODISE, gli operatori italiani e la stessa Banca d'Italia.

Infine, per quanto riguarda i lavori del **Financial Stability Board**, il 4 dicembre è stato pubblicato un documento redatto dal gruppo di lavoro sul rischio di terze parti, rivolto sia alle autorità sia alle istituzioni finanziarie, per la definizione di prassi per l'identificazione dei servizi dei fornitori critici e per una gestione di tipo olistico del rischio di terze parti che vada oltre l'*outsourcing*. Il Comitato sta inoltre lavorando alla definizione di uno schema, uniforme a livello globale, per la segnalazione degli incidenti di tipo cibernetico o derivanti da altri rischi operativi, al fine di uniformare il linguaggio per creare sinergie e facilitare le segnalazioni soprattutto agli operatori che lavorano su più giurisdizioni a livello internazionale, e di scambiare in modo più efficiente le informazioni tra le autorità che ricevono tali segnalazioni. L'obiettivo è di finalizzare questi lavori entro l'estate del 2024.

La dott.ssa Mellone (Servizio Rilevazioni ed elaborazioni statistiche) presenta la nuova Centrale dei Rischi (CR), rilasciata in produzione lo scorso novembre insieme alla rilevazione dei tassi attivi analitici (TAXIA).

L'evoluzione dell'infrastruttura e dei servizi della **Centrale dei Rischi** è iniziata nel 2018 quando fu abbandonata la Rete Nazionale Interbancaria (RNI) a favore della rete Internet come canale di riferimento per le comunicazioni con la Banca d'Italia; è proseguita poi nel novembre 2019 con l'introduzione della procedura di accesso *online* da parte dei cittadini e delle imprese ai dati di loro pertinenza e nell'ottobre 2020 con la fornitura periodica, tramite un servizio di abbonamento, dei dati della CR alle società iscritte nel registro delle imprese che ne fanno richiesta. Tale servizio ha rivestito particolare importanza nel periodo critico della pandemia, anche in considerazione dell'esigenza di individui e imprese di verificare i propri dati per essere conformi a quanto previsto dalla normativa sulla proroga delle rate e sulla concessione di garanzie pubbliche per l'accensione di nuovi finanziamenti.

Gli obiettivi del progetto della **nuova CR** sono stati il rinnovamento tecnologico dell'infrastruttura mediante l'adozione di formati e strumenti che favoriscano la flessibilità, l'integrazione della CR con altre componenti del sistema informativo statistico della Banca, la riduzione dei costi e il rifacimento del *back-end* dell'applicazione di accesso ai dati da parte dei privati (A.R.Te.).

La dott.ssa Mellone sottolinea che, in accordo con le banche e gli intermediari finanziari, in questa fase non sono state apportate modifiche al contenuto del modello segnaletico, in quanto il progetto *Integrated Reporting Framework* potrebbe comportare l'integrazione di alcune componenti della raccolta dati delle centrali rischi europee all'interno di uno schema comune. Le principali modifiche implementate nella nuova CR sono state la riorganizzazione dell'attuale struttura dei messaggi e delle comunicazioni, l'organizzazione dei dati in quattro distinte rilevazioni, ognuna con un proprio modello segnaletico e una sua operatività, l'adozione di nuovi formati, protocolli e funzionalità di diagnostica in sinergia con quanto in uso in AnaCredit.

Il progetto ha visto l'avvio del parallelo in produzione a marzo 2023 e si è concluso lo scorso mese di novembre. Sono stati organizzati tre *workshop* con gli intermediari segnalanti per annunciare le modifiche e raccogliere suggerimenti ed è stata fatta una formazione specifica alle filiali della Banca.

In conclusione, la dott.ssa Mellone fornisce alcuni dati esemplificativi della dimensione dei servizi della CR (1.370 enti segnalanti, 13,3 milioni di soggetti segnalati, 55 milioni di record per data contabile, 772.900 accessi ai dati da parte di imprese e individui ogni anno, circa 5.950.000 richieste di prime informazioni all'anno). Ripercorre inoltre alcuni aspetti che hanno caratterizzato il progetto, come l'importante cambiamento rispetto all'originale infrastruttura della CR risalente al 1997, il forte coinvolgimento degli intermediari segnalanti e della rete territoriale della Banca, le sinergie e le interconnessioni con il progetto di rifacimento dell'Anagrafe dei soggetti. Tra le criticità riscontrate menziona le difficoltà connesse con l'avvicendamento dei fornitori esterni, l'emergenza pandemica e la concomitanza tra l'avvio in produzione del progetto e l'emissione di un bando di ISMEA che ha previsto, nella documentazione da presentare per accedere ai fondi, la presentazione del report della CR.

La dott.ssa Camporeale svolge il suo intervento fornendo un aggiornamento sui sistemi di pagamento e sugli schemi SEPA (allegato 5).

L'ABI è impegnata nell'analisi dell'ampio insieme di normative presentate dalla Commissione Europea il 28 giugno scorso, comprendenti il c.d. *Payments Package* con la revisione della PSD2 declinata nella nuova direttiva sui servizi di pagamento PSD3 e in un nuovo regolamento (PSR), e il *framework* sull'accesso ai dati finanziari (*Financial Data Access*, FIDA) sull'*Open Finance*, che fa evolvere ulteriormente i servizi di accesso alle informazioni sui conti verso un'economia aperta dei dati.

Con riferimento al **Regolamento sui pagamenti istantanei**, l'iter legislativo è stato estremamente rapido, essendosi chiuso il negoziato nel giro di un anno. Ci si attende che il testo finale sia pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea entro il primo trimestre del 2024. Gli obiettivi del regolamento sono: i) rendere universalmente disponibili i bonifici istantanei ponendo un obbligo di offerta; ii) accrescere la fiducia e la sicurezza degli utenti tramite la verifica di congruenza tra IBAN e nome del beneficiario; iii) accrescere l'utilizzo e l'accessibilità dei bonifici istantanei con l'equiparazione delle commissioni a quelle dei bonifici ordinari; iv) rimuovere parzialmente le inefficienze dei processi di analisi preventiva delle transazioni, spostando il *sanction screening* su base giornaliera. Quanto alle tempistiche per i Prestatori di Servizi di Pagamento (PSP) in area euro, è previsto un obbligo di offerta in ricezione entro nove mesi dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, corredato dall'equiparazione delle commissioni e le nuove modalità di *sanction screening*, mentre entro 18 mesi c'è l'estensione dell'obbligo anche in invio, con la verifica di congruenza tra IBAN e nome del beneficiario. Per i paesi non euro l'orizzonte temporale è molto più ampio (33 e 39 mesi) con ulteriori differenze tra Istituti di Pagamento (IP) e Istituti di Moneta Elettronica (IMEL), che hanno anch'essi l'obbligo di offrire pagamenti istantanei perché nel Regolamento vengono rimossi quei vincoli giuridici all'accesso diretto di IMEL/IP ai sistemi di regolamento che vigono ai sensi della *Settlement Finality Directive*. Queste scadenze sono molto sfidanti per le banche europee poiché l'offerta del servizio deve estendersi a tutti i canali della banca.

L'EPC (European Payments Council) lo scorso 24 ottobre, in ragione di alcune impreviste criticità rilevate in due paesi, ha ritenuto prudentemente di posticipare la data di migrazione degli schemi di pagamento SEPA alla versione 2019 dello standard ISO 20022 dal 19 novembre 2023 al 17 marzo 2024. Conseguentemente alla nuova scadenza, sono stati pubblicati i documenti

aggiornati da parte dell'EPC per le versioni dei *rulebook* e le linee guida sulla migrazione e, da parte dell'ABI, per gli AOS (*Additional Optional Services*).

Lo schema **OCT Inst** (*One-leg out Instant Credit Transfer*) è operativo dal 28 novembre e definisce regole di trattamento per le transazioni che originano al di fuori dell'area SEPA e vi entrano o, viceversa, sono originate nell'area SEPA e hanno un beneficiario al di fuori. Il *Board* dell'EPC a novembre ha stabilito la messa in onda dell'ultima versione, la pubblicazione di una serie di documenti a corredo per promuovere la diffusione dello schema, la deroga all'applicazione di *fees* di partecipazione allo schema fino al 2025. Il gruppo di lavoro del Modulo 1, che si occupa della gestione operativa degli schemi, rimarrà attivo per eventuali modifiche da implementare nei prossimi anni e verrà creato un gruppo di supporto ad hoc per rimanere sulla frontiera di competenza in materia di pagamenti internazionali, anche alla luce degli impegni definiti in ambito G20.

Lo schema **SEPA Request to Pay** (SRTP) è vicino alla piena operatività. Al termine della fase che ha visto frequenti pubblicazioni di *rulebook* per l'aggiunta di nuove funzionalità, è stata pubblicata la nuova versione 3.1 del *Rulebook*. Lo schema attualmente è stabile e il ciclo di modifica continuerà secondo le regole comuni a tutti gli schemi EPC. Nel 2024 ci si aspetta una maggiore adesione allo schema, al momento piuttosto limitata, con tre partecipanti che hanno completato integralmente il processo di omologazione. Per la SRTP e per altri schemi EPC nei primi mesi del 2024 verrà individuato il soggetto che gestirà l'anagrafica dei partecipanti. Anche dall'Italia ci si attende una prossima adesione allo schema da parte di una pluralità di soggetti, in ragione dei lavori che sono in corso nell'ambito del tavolo sui pagamenti pubblici del Comitato Pagamenti Italia, ove prosegue la definizione di casi d'uso e regole per l'applicazione della SRTP nel contesto di PagoPA. L'obiettivo è di finalizzare l'analisi nei primi mesi del 2024, con l'ipotesi che PagoPA stesso possa configurarsi come SRTP *provider*.

Lo schema **Confirmation of Payee**, legato al regolamento dei pagamenti istantanei per il controllo di congruenza tra IBAN e nome del beneficiario, è in corso di elaborazione. La tabella di marcia è molto serrata e prevede una consultazione pubblica nei primi mesi del 2024 e la pubblicazione di una prima versione del *Rulebook* per giugno 2024. L'obiettivo è di fissare regole comuni anziché costruire un servizio ex novo come fanno gli altri *rulebook*. Si pone quindi come schema di interoperabilità tra soluzioni esistenti a livello europeo, anche nell'ottica di ridurre i tempi di implementazione e di minimizzare gli impatti di investimento e di gestione sugli operatori.

Lo schema **SEPA Payment Account Access** (SPAA), che regola l'accesso all'informazione sui conti per fornire servizi a valore aggiunto oltre quanto già normato dalla PSD2, è stato completato lo scorso novembre. Si tratta di uno schema di scambio informativo basato su un insieme di regole per dati relativi ai conti di pagamento (*data asset*) e alle operazioni (*transactional asset*). Ci si aspetta una graduale adesione e, trattandosi di uno schema totalmente nuovo, ci sarà una fase pilota da parte di alcune banche che fungono da *asset holder* e alcuni operatori che fungono da *asset broker*, per sperimentare nel concreto il funzionamento di quanto definito nel *Rulebook*.

La dott.ssa Piscitelli riferisce sulle principali attività svolte dalla Segreteria Tecnica della CIPA.

Lo scorso 1° dicembre è stato distribuito agli aderenti e pubblicato sul sito della CIPA l'aggiornamento semestrale del documento "**Iniziativa in materia di automazione interbancaria e sistema dei pagamenti – periodo 1.1.2023 -30.6.2024**".

Si sono completate le attività concernenti la **Rilevazione sull'IT nel settore bancario italiano - Profili economici e organizzativi per l'esercizio 2022**, a cui hanno partecipato 21 gruppi bancari

e 33 banche. I principali risultati sono stati presentati in occasione della riunione del Comitato direttivo del 25 ottobre scorso. A tutti i partecipanti sono stati inviati i flussi di ritorno personalizzati, contenenti analisi e indicatori che consentono a ciascun istituto di valutare il proprio posizionamento sia rispetto all'intero campione sia al *peer group* di riferimento. Inoltre, sono state effettuate elaborazioni ad hoc su dati aggregati su richiesta di alcuni gruppi bancari. Il rapporto finale è stato pubblicato lo scorso 6 dicembre sul sito internet della CIPA. A febbraio si terrà la riunione del gruppo di lavoro interbancario per impostare il questionario riguardante la Rilevazione relativa all'esercizio 2023.

L'edizione 2023 della **Rilevazione sui profili tecnologici e di sicurezza** ha per oggetto i principali paradigmi tecnologici innovativi nel settore bancario, la *Distributed Ledger Technology*, l'*Open Finance* e l'Intelligenza Artificiale generativa. È stata avviata la raccolta dati da parte dei gruppi e delle banche partecipanti. I principali risultati dell'indagine saranno presentati nel corso del **13° workshop CIPA**, in programma nei primi mesi del 2024, che sarà dedicato ai temi oggetto della Rilevazione tecnologica e nel quale è previsto l'intervento in qualità di relatori di rappresentanti bancari e di esponenti del mondo accademico e della ricerca.

Per quanto riguarda le **applicazioni interbancarie**, è stata prodotta la *release 2.1* del documento delle Statistiche delle Applicazioni Interbancarie, con validità 1° dicembre 2023, che contiene alcune modifiche, concordate nell'ambito del gruppo di lavoro CIPA composto dalla Segreteria Tecnica, dall'ABI e dai Centri Applicativi, per recepire l'avvio dell'operatività dei nuovi Centri Applicativi equensWorldLine e Global Payments. Inoltre, lo scorso giugno sono state adeguate le specifiche tecniche della procedura ROI - Rilevazione Oneri Interbancari, segmento Incassi Commerciali (versione 10.6), per recepire la variazione della modifica della commissione interbancaria "MAV - comunicazione di pagato".

La Segreteria Tecnica continua a seguire i diversi aspetti connessi con l'attivazione dei nuovi Centri Applicativi. In particolare, il 14 novembre scorso si è tenuta una riunione del gruppo di lavoro interbancario in cui BANCOMAT ha illustrato il progetto della nuova infrastruttura centralizzata per le attività di Centro Applicativo inerenti alle applicazioni dei propri Circuiti.

Infine, nell'ambito delle iniziative volte a favorire la condivisione e lo scambio di informazioni ed esperienze su tematiche IT di attualità e di interesse del settore bancario, lo scorso novembre è stato avviato un gruppo di lavoro CIPA, con la partecipazione di ABI Lab e alcuni gruppi bancari, sul tema delle **tecnologie quantistiche**, con l'obiettivo di analizzare le opportunità, i rischi e le contromisure connessi con l'avvento di tali tecnologie, fornire un quadro sullo stato dell'arte nel settore bancario e contribuire all'informazione sui possibili rilevanti impatti che ne possono derivare. I lavori si concluderanno entro aprile 2024, con la produzione di un documento che riporterà i risultati dell'analisi svolta.

5° Punto ordine del giorno – Prospettive del servizio BI-COMP

Il dott. Piccinini (Servizio Sistema dei pagamenti) introduce il suo intervento illustrando le caratteristiche salienti di BI-COMP, sistema di compensazione multilaterale per il regolamento in moneta di banca centrale dei pagamenti al dettaglio in euro, gestito dalla Banca d'Italia in regime di servizio pubblico senza scopo di lucro, in conformità al principio di un'economia di mercato aperta in libera concorrenza, applicando il regime del pieno recupero dei costi (allegato 6).

I PSP possono aderire al sistema facoltativamente, in funzione delle proprie esigenze, per regolarvi anche solo alcuni degli strumenti che BI-COMP tratta, interfacciandosi con i gestori dei

sistemi di *clearing* (*Automated Clearing House, ACH*) che hanno deciso di avvalersi di BI-COMP per la compensazione multilaterale e il regolamento in T2.

BI-COMP consente di regolare in T2 sia i pagamenti relativi a strumenti domestici (prelievi agli ATM su circuito BANCOMAT® e transazioni POS su circuito PagoBANCOMAT®, assegni trattati nella procedura CIT e i cc.dd. “Incassi commerciali”, ovvero bollettini bancari, MAV, RAV, e Ri.Ba) sia gli strumenti SEPA conformi agli standard dell'EPC, quali bonifici ordinari (SEPA *Credit Transfer*, SCT) e addebiti diretti (SEPA *Direct Debit - SDD, Core* e B2B).

Il 2023 vede un incremento del traffico complessivo di BI-COMP rispetto al 2022: prosegue il calo costante, ma contenuto, degli incassi commerciali (-1,2%) e quello più consistente degli assegni (-12,3%) a fronte di una crescita abbastanza importante degli SCT e degli SDD.

In occasione del passaggio al nuovo standard ISO degli schemi di pagamento SEPA, inizialmente previsto per novembre 2023 e poi ripianificato per marzo 2024, Nexi Payments ha comunicato che dismetterà la propria infrastruttura di *clearing* funzionale al regolamento degli SCT e degli SDD. Già nel corso del 2023 ha dismesso il servizio di interoperabilità *cross-border*, offerto ai partecipanti a BI-COMP, con il sistema *Clearing Service International (CSI)* che opera in Austria e con il sistema olandese EQUENS.

In seguito alla dismissione, nel 2024, da parte di Nexi Payments della componente SCT e SDD, BI-COMP si svuoterà dei partecipanti che lo utilizzano per i pagamenti SEPA, rimanendo soltanto la Banca d'Italia che, con il Centro Applicativo Banca d'Italia (CABI), regola in BI-COMP i pagamenti SCT della Pubblica Amministrazione (PA) e della Banca d'Italia stessa. In conseguenza di ciò, BI-COMP dismetterà la componente SEPA per mancanza di utenti, perdendo circa il 22% dei volumi trattati³ e CABI passerà a regolare in STEP2 tutti i bonifici della Banca a partire da febbraio 2024.

Il dott. Piccinini prosegue informando che la Banca d'Italia sta rinnovando la propria infrastruttura di pagamento anche grazie a una nuova applicazione denominata GEPA che, tra i vari compiti, sostituirà CABI nelle sue funzioni. Il modulo *core* e quello per la gestione “conti loro” sono già attivi da marzo 2023, mentre a luglio 2024 è prevista l'attivazione dei moduli relativi alle operazioni in valuta e in euro fuori area SEPA nonché agli SCT, con la conseguente dismissione di CABI. In linea con gli sviluppi normativi europei, GEPA tratterà anche gli SCT Inst per gli incassi e i pagamenti propri e della PA, veicolandoli in TIPS per il regolamento.

Facendo un focus sull'infrastruttura di regolamento per i pagamenti domestici, i PSP comunicano con le ACH, le quali inviano i saldi bilaterali di propria competenza al sistema BI-COMP che, a sua volta, determina il saldo multilaterale e colloquia con T2 per il regolamento. Ad oggi BI-COMP effettua sette cicli di compensazione, di cui uno notturno. Venendo meno la componente SEPA, in accordo con le ACH si è deciso di mantenere un unico ciclo di compensazione giornaliero – alle ore 12:00 – che già attualmente regola tutti gli strumenti domestici.

Il ridimensionamento di BI-COMP comporterà una semplificazione della modalità di funzionamento e della gestione operativa con conseguente riduzione dei costi sostenuti. Non sono previste modifiche sostanziali sul numero di partecipanti, mentre a livello di traffico si stima per il 2025 una lieve contrazione nel volume dei pagamenti annuali (2,9 miliardi rispetto ai 3,1 previsti per il 2023). L'uscita degli strumenti SEPA dal perimetro di BI-COMP ne riduce la rilevanza

³ Dati del 2022.

strategica, effetto che potrebbe accentuarsi per via della progressiva sostituzione degli strumenti di pagamento *legacy* con nuovi strumenti, primo fra tutti il bonifico istantaneo.

Si ritiene quindi che l'offerta da parte della Banca del servizio di compensazione per gli strumenti domestici, nata per finalità di interesse pubblico, non appaia più strettamente necessaria come supporto al mercato. Si ritiene inoltre che gli operatori di mercato, visti anche i forum di collaborazione esistenti, abbiano la possibilità e siano in grado di coordinarsi autonomamente anche per realizzare un assetto alternativo a BI-COMP e trovare una soluzione di mercato per il regolamento degli strumenti domestici. La Banca d'Italia sta pertanto valutando l'opportunità di dismettere l'offerta dei servizi di BI-COMP anche per il regolamento degli strumenti domestici e ha interesse a capire se il mercato possa offrire una soluzione che sostituisca BI-COMP per la compensazione multilaterale e l'invio al regolamento.

Questo annuncio vuol essere quindi un invito agli operatori di mercato a riflettere su questa opportunità e valutare una soluzione alternativa. Ferma restando l'esigenza che siano preservati i profili di efficienza e affidabilità per tutti gli operatori, la filiera di mercato potrebbe, per semplicità, rimanere sostanzialmente invariata almeno nel breve periodo, sostituendo la Banca d'Italia con uno o più soggetti nello svolgimento della funzione di BI-COMP, assumendo che la soluzione proposta possa anche non essere del tutto conforme all'assetto attuale.

In coerenza con la sua funzione di catalizzatore per il cambiamento, la Banca d'Italia vuole pertanto avviare un confronto con il mercato per valutare l'eventuale interesse di qualche operatore a entrare in questo *business*, nonché la fattibilità dal punto di vista infrastrutturale di eventuali soluzioni che sono, per loro natura, accentrate. Sul fronte della sorveglianza, permane l'interesse che la soluzione proposta assicuri la continuità di servizio e i livelli di affidabilità ed efficienza paragonabili a quelli offerti oggi dalla Banca d'Italia. Pur non essendo stata definita una scadenza per BI-COMP, la Banca è interessata a conoscere anche le tempistiche di realizzazione, in modo da verificare l'idoneità delle soluzioni che sorgeranno. Sarà posta attenzione anche alla *governance* del nuovo assetto, assicurandosi che sia robusta e condivisa, in modo da garantire parità di trattamento tra tutti gli utenti del servizio.

Al termine dell'intervento, il dott. Gai (BFF Bank) chiede se è stato valutato l'impatto che questa evoluzione potrebbe avere per l'integrazione delle banche di San Marino, che regolano sui sistemi italiani mediante tramitazione.

Il dott. Piccinini risponde che, considerando l'assetto immaginato, non ci sarebbero impatti dal punto di vista del tipo di intermediari che usufruiscono del sistema, poiché già oggi le banche di San Marino sono tramitate da un PSP che si avvale di una ACH, la quale invia alla compensazione soltanto i saldi bilaterali. Non si prevedono quindi impatti derivanti dalla sostituzione di BI-COMP con un altro sistema.

Il dott. Gai precisa che il suo riferimento è soprattutto in relazione all'accordo monetario tra la Repubblica italiana e la Repubblica di San Marino, che prevede che agli enti finanziari aventi sede nella Repubblica di San Marino possa essere concesso l'accesso ai sistemi di pagamento dell'area euro sulla base di termini e condizioni appositamente determinati dalla Banca d'Italia.

Il dott. Piccinini risponde che non si intravedono particolari problemi in questo ambito, fermo restando che saranno svolti approfondimenti anche su questo specifico tema.

Il dott. della Penna aggiunge, come ulteriore elemento, che il perimetro di adesione a BI-COMP è condizionato dalla *Settlement Finality Directive*: per come è strutturato dal punto di vista contrattuale e normativo, BI-COMP non tratta con i partecipanti indiretti in quanto le loro partite confluiscono direttamente in quelle dei partecipanti diretti, che chiaramente devono rientrare nel

perimetro della suddetta Direttiva. Questa situazione accomuna i partecipanti sammarinesi agli altri partecipanti indiretti che utilizzano le banche italiane per regolare le loro partite in BI-COMP per cui, in prima approssimazione, non ci dovrebbero essere difficoltà a immaginare l'utilizzo del nuovo sistema anche solo in via indiretta da parte delle banche sammarinesi.

Il dott. Piccinini aggiunge che, nell'assetto prospettato, sarebbe comunque mantenuto l'accesso degli enti sammarinesi a un sistema di pagamento dell'area euro, infatti, dopo la compensazione multilaterale, i saldi sarebbero comunque regolati nella componente italiana di T2.

La dott.ssa Camporeale interviene chiedendo se la notizia può essere resa nota e se ci sarà una forma di consultazione pubblica o sono previsti unicamente contatti bilaterali tra la Banca d'Italia e gli operatori che volessero eventualmente proporsi.

Il dott. Piccinini risponde che l'annuncio odierno è volto a suscitare l'interesse del mercato, per cui la notizia può essere diffusa. Aggiunge che la Banca d'Italia gestisce BI-COMP non sulla base di una previsione normativa ma per consuetudine storica⁴. Tale assetto è stato mantenuto nel tempo in quanto ritenuto efficiente, per cui un'eventuale alternativa a BI-COMP sul mercato non può essere cercata con le regole dell'affidamento o dell'appalto, non trattandosi di un'attività che la Banca possa cedere. L'invito al mercato è quello di riflettere e presentare eventuali proposte; non è prevista una procedura di selezione, la quale dovrebbe invece avvenire attraverso gli organi cooperativi. Il ruolo della Banca sarà quello di vagliare le soluzioni dal punto di vista dell'affidabilità, della sicurezza e della continuità di servizio e di mettere a disposizione di chi voglia entrare in questo mercato la propria competenza maturata nel tempo.

Il dott. della Penna chiede alla dott.ssa Camporeale se intravede un ruolo dell'ABI nell'analisi della tematica all'interno di un gruppo rappresentativo dei diversi operatori di mercato, con il supporto della Banca d'Italia.

La dott.ssa Camporeale risponde che il materiale presentato in questa sede, una volta pubblicato, sarà inviato dall'ABI ai gruppi di lavoro e, nel caso di una manifestazione di interesse, sarà valutata la creazione di un tavolo di lavoro ristretto.

A chiusura dell'intervento, il Presidente sottolinea che i colleghi del Servizio Sistema dei pagamenti restano disponibili per contatti bilaterali e per fornire ulteriori informazioni e che un analogo annuncio sarà fatto anche in occasione del prossimo Comitato Pagamenti Italia.

* * *

Non essendovi interventi nell'ambito dell'ultimo punto all'ordine del giorno (Varie ed eventuali), il Presidente ringrazia i partecipanti all'Assemblea, dà un arrivederci al *workshop* CIPA e formula loro i migliori auguri per le prossime festività e per il nuovo anno.

IL VICE SEGRETARIO
(C. Piscitelli)

⁴ La norma che si riteneva attribuisse alla Banca d'Italia la gestione esclusiva della compensazione (art. 18 r.d.l. 6 maggio 1926, n. 812) è stata abrogata nel 2010.